



CON I DERIVATI DEL LUPPOLO ANTONELLA MARRONE TRA I 12 PREMIATI DA ISMEA

18 Dicembre 2020 

ROSETO DEGLI ABRUZZI – C'è anche una giovane azienda agricola abruzzese tra le dodici aziende selezionate dalla VII edizione di “Nuovi Fattori di Successo”, il concorso bandito da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) nell'ambito delle attività finanziate dal programma della Rete Rurale Nazionale 2019/2020.

Il concorso, che vede come protagonisti i giovani agricoltori, è finalizzato alla diffusione e valorizzazione delle buone pratiche finanziate dall'Unione Europea nello sviluppo rurale e prevede la selezione di 12 aziende quali esempi di eccellenza che questa mattina sono state premiate in modalità digitale nel corso di una cerimonia nazionale promossa da Ismea.

Tra i premiati c'è anche **Antonella Marrone**, giovane imprenditrice di Roseto degli Abruzzi (Teramo) nonché responsabile di Coldiretti Donne Impresa Teramo e finalista dell'Oscar Green di Coldiretti Giovani Impresa Abruzzo nel 2019.

Antonella, 39 anni, è titolare dell'azienda ad indirizzo cerealicolo biologico Hopera di Roseto che produce luppolo e birra proponendo anche una serie di insoliti derivati alimentari assolutamente nuovi e particolari.

Oltre alla tradizionale birra, Antonella si cimenta con il salame e formaggio al luppolo (con l'aiuto di due aziende agricole ad indirizzo zootecnico), la crema spalmabile di birra, biscotti e salatini al luppolo.

“Sono contenta di questo riconoscimento – dice Antonella Marrone – è segno che la voglia di fare viene premiata. Il luppolo che coltivo viene infatti essiccato, trasformato in pellet oppure in coni sottovuoto destinati al mercato artigianale della birra. Il resto della “spezia” finisce nelle preparazioni dolci e salate destinate a grandi e piccoli. Quando mi sono insediata in agricoltura (Antonella era segretaria di una azienda edile, *ndr*) ho scoperto un mondo difficile ma gratificante che mi rende orgogliosa di ciò che faccio. Lavorare in agricoltura oggi non vuol dire semplicemente coltivare un campo ma produrre cibo, che per me è uno dei lavori appaganti se fatto con passione”.